

montagne della Himara e la ricordata penisola degli Acrocerauni. E' questa la regione che i fautori della *megali idea* (irredentismo panellenico) si ostinano a chiamare alto Epiro e che durante la guerra europea è già stato teatro del sacrificio e del valore italiano.

Nel territorio passa l'ultimo grande fiume albanese, la Voiussa (km. 237), che nasce in Grecia sul Pindo e uscendo dalla stretta di Këlcyrë incontra sotto Tepeleni il Drinos pure disceso dai monti di Delvinaki, oltre il confine. Prima di entrare in mare, a nord della laguna di Arta sopra la rada di Valona, la Voiussa (Vijosa) riceve le acque della Shushica, scendente dal Kurvelesh. Infine sul confine meridionale i due torrenti Bistrica e Pavla, passando per strette gole, raggiungono il mare entrando nel Vivari di Butrinto.

5. - I laghi, già più volte ricordati, di Scutari, Ocrida, Prespa e Maliq, all'infuori dell'ultimo, solo parzialmente appartengono allo Stato albanese. Quello di Scutari, profondo appena 6-7 metri e pescoso, è soggetto a forti oscillazioni di livello dovute all'apporto dei torrenti e soprattutto della Drinassa. Quello di Ocrida a 690 metri sul livello del mare, profondo 286 metri e con una superficie di 276 chilometri quadrati, magnifica conca d'azzurro tra rocce rosse e grigie, è tagliato in senso obliquo dal confine politico che lascia all'Albania soltanto una parte della riva di sud ovest dalla penisola di Lin alla cittadina di Pogradec e al celebre monastero di S. Naum, lungamente conteso dalla Jugoslavia al momento della delimitazione.